



TYRANNIDE
MARCO PIPERNO



TYRANNIDE

Maurice Ohana (Casablanca, 12 giugno 1913 – Parigi, 13 novembre 1992)

1 *Tiento* 4'36"

Johann Kaspar Mertz (Presburgo, 17 agosto 1806 – Vienna, 14 ottobre 1856)

2 *Elegie* 9'02"

Jean-Dominique Krynen (Toulouse, 1958)

3 *III. Cantar de mio Cid* 6'26"

Manuel de Falla y Matheu (Cadice, 1876 – Alta Gracia, 1946)

4 *Homenaje pour le tombeau de Debussy* 3'22"

Joaquín Rodrigo Vidre (Sagunto, 1901 – Madrid, 1999)

5 *Invocación y danza* 8'14"

Maurice Ohana

Concerto Trois Graphiques

6 *Graphique de la Farruca et Cadences* 8'08"

7 *Improvisation sur Graphique de la Seguiriya* 6'20"

8 *Graphique de la Buelleria et Tiento* 5'31"

Marco Piperno

chitarra

Andrea Sequestro

pianoforte

Emanuele Pisanò

percussioni

Chitarra/Guitar: Luigi Locatto

Registrazione/Recording: Castellón de la Plana, Spain, 27/29 May 2023

Montaggio/Editing/Ingegnere del suono/Sound Engineer: Javier Salvador

Fotografia /Photo Marco Piperno: Chuchi Guerra

Copertina/Cover: Julio Romero de Torres - *Cante Hondo* (1924)

Note di copertina/Lines Notes: Marco Piperno



TYRANNIDE nasce dal desiderio di esplorare il tema del *cante jondo* come archetipo espressivo universale, non limitato alla tradizione spagnola, ma profondamente radicato nella natura umana. Il suo carattere primordiale — spesso espresso attraverso l'insistenza del semitono e di inflessioni microtonali — diventa simbolo della condizione dell'uomo, costretto a confrontarsi con la sofferenza, con la morte e con il loro inesorabile riflesso musicale.

Una tirannia, appunto: quella di un lamento che non appartiene a un popolo o a un'epoca, ma che attraversa la storia della musica, riemergendo sotto forma di appoggiature, tensioni sospese e linee melodiche cariche di struggimento.

Il *cante jondo*, forma espressiva originariamente legata al flamenco andaluso, diventa così nel programma di questo disco un principio musicale universale, capace di manifestarsi anche in linguaggi lontani dalla tradizione spagnola.

Il programma include due opere mai registrate: **Cantar de mio Cid** del compositore francese Jean-Dominique Krynén e il **Concerto Trois Graphiques** di Maurice Ohana nel suo arrangiamento originale per chitarra e pianoforte. Attorno a questi due centri si sviluppa un percorso che mette a confronto il *cante jondo* in differenti contesti storici e stilistici, rivelandone la sorprendente continuità espressiva.

Questo viaggio musicale si apre con il **Tiento** di Ohana, caratterizzato da accordi aperti e incisivi che racchiudono il tema della follia di Spagna. Maurice Ohana, profondamente influenzato dalla tradizione musicale mediterranea e dal flamenco, sviluppò un linguaggio personale in cui elementi arcaici e sperimentazione timbrica convivono. Il brano si chiude sospeso sull'ambiguo intervallo Sib-La, una domanda irrisolta che trova risposta nell'*Élégie* di Mertz. Qui la tonalità di La minore introduce un clima più intimo ma non meno drammatico, mostrando come l'idea del *cante jondo*, pur lontana dalla Spagna, continui a esercitare il proprio fascino sui compositori, che hanno spesso associato il semitono a una particolare intensità espressiva e a una dimensione di tensione emotiva.

Segue **Cantar de mio Cid**, lavoro ispirato all'epica medievale castigliana e composto da Krynen per il Concorso Maurizio Biasini 2016. Sebbene l'opera sia concepita per pianoforte, il terzo movimento ha visto un adattamento per chitarra realizzato da Gérard Abiton, rendendo questa versione un unicum nel repertorio. L'opera rivela il profondo legame del compositore con la Spagna, integrando idiomi melodici e ritmici del *cante jondo* in una scrittura moderna.

Non poteva mancare l'omaggio al promotore più importante del *cante jondo* nel Novecento: Manuel de Falla. Il suo celebre **Homenaje pour le tombeau de Debussy** rappresenta una pietra miliare del repertorio chitarristico: una miniatura intensa, costruita sul ritmo dell'habanera e sulla celebre appoggiatura discendente, che racchiude tutta l'ambiguità e la profondità di questo linguaggio.

Secondo la consuetudine chitarristica, all'Homenaje segue **Invocación y danza** (*Homenaje a Manuel de Falla*) di Joaquín Rodrigo, il quale rielabora i temi più noti dell'*Amor Brujo* di De Falla e cita lo stesso *Homenaje*, esprimendo tutta la sua intensità attraverso l'uso di tecniche flamenche e del *cante jondo*. Destino comune, come nel caso del brano di Krynen, anche questa composizione fu commissionata per un concorso tenutosi a Parigi, la Coupe International de Guitare nel 1962, e fu inizialmente presentata con lo pseudonimo "Mio Cid".

Il percorso si conclude con il monumentale **Concerto Trois Graphiques** di Maurice Ohana, arrangiato per chitarra e pianoforte dallo stesso compositore e mai registrato finora nella sua versione originale. Questa revisione, che presenta passaggi percussivi complessi e accordi pianisticamente imponenti (fino a 13 voci nel terzo movimento), ha posto agli interpreti storiche difficoltà esecutive.

Per restituirne fedelmente la scrittura, il progetto coinvolge il percussionista **Emanuele Pisanò**, incaricato di realizzare tutte le sezioni percussive richieste da Ohana, e il pianista **Andrea Sequestro**, autore di una registrazione sovraincisa delle strutture accordali più estese.



Con *Trois Graphiques*, la chitarra dialoga con il pianoforte in un intreccio di attacchi metallici, figurazioni irregolari, scale con terzi di tono e timbri percussivi, rivelando possibilità sonore inedite. Un finale che racchiude la violenza, la rabbia, il mistero e l'ambiguità dell'universo espressivo di Ohana — ma anche, ancora una volta, l'eco profonda e irriducibile del *cante jondo*.

In questa prospettiva, il *cante jondo* non appare più soltanto come un linguaggio musicale, ma come una forza espressiva primordiale che attraversa epoche, stili e strumenti, riaffiorando ogni volta che la musica si avvicina alla dimensione più profonda e tragica dell'esperienza umana.



TYRANNIDE was conceived from the desire to explore the theme of *cante jondo* as a universal expressive archetype, not confined to the Spanish tradition but deeply rooted in human nature. Its primordial character — often expressed through the insistence of the semitone and microtonal inflections — becomes a symbol of the human condition, forced to confront suffering, death, and their inexorable musical reflection.

A tyranny, indeed: that of a lament that does not belong to a single people or era, but which runs through the history of music, re-emerging in the form of appoggiaturas, suspended tensions and melodic lines filled with longing.

Cante jondo, originally connected with Andalusian flamenco, thus becomes in the programme of this recording a universal musical principle, capable of manifesting itself even in languages far removed from the Spanish tradition.

The programme includes two works never previously recorded: **Cantar de mio Cid** by the French composer Jean-Dominique Krynén and the **Concerto Trois Graphiques** by Maurice Ohana in its original arrangement for guitar and piano. Around these two central works unfolds a musical journey that places *cante jondo* in dialogue with different historical and stylistic contexts, revealing its surprising expressive continuity.

This musical journey opens with the **Tiento** by Maurice Ohana, characterised by open and incisive chords that contain the theme of the *Folia of Spain*. Deeply influenced by Mediterranean musical traditions and flamenco, Ohana developed a personal language in which archaic elements and timbral experimentation coexist. The piece closes suspended on the ambiguous interval B-flat–A, an unresolved question that finds its answer in the **Élégie** by Johann Kaspar Mertz. Here the key of A minor introduces a more intimate yet equally dramatic atmosphere, showing how the idea of *cante jondo*, even far from Spain, continues to exert its fascination on composers, who have often associated the semitone with a particular expressive intensity and a dimension of emotional tension.

Next comes **Cantar de mio Cid**, a work inspired by the medieval Castilian epic and composed by Jean-Dominique Krynen for the Maurizio Biasini Competition in 2016. Although the work was originally conceived for piano, the third movement was later adapted for guitar by Gérard Abiton, making this version a unique piece within the repertoire. The work reveals the composer's deep connection with Spain, integrating melodic and rhythmic idioms of *cante jondo* within a modern musical language.

No homage could be omitted to the most important promoter of *cante jondo* in the twentieth century: Manuel de Falla. His celebrated **Homenaje pour le tombeau de Debussy** represents a milestone in the guitar repertoire: an intense miniature built upon the rhythm of the habanera and the famous descending appoggiatura, encapsulating the ambiguity and depth of this musical language.

According to guitar tradition, the Homenaje is followed by **Invocación y danza** (Homenaje a Manuel de Falla) by Joaquín Rodrigo, who reworks the most famous themes from *Amor Brujo* by Manuel de Falla while also quoting the Homenaje itself, expressing its full intensity through the use of flamenco techniques and *cante jondo*. Sharing a similar destiny to the work by Jean-Dominique Krynen, this composition was also commissioned for a competition held in Paris — the Coupe International de Guitare in 1962 — and was originally presented under the pseudonym “Mio Cid”.

The programme concludes with the monumental **Concerto Trois Graphiques** by Maurice Ohana, arranged for guitar and piano by the composer himself and never previously recorded in its original version. This revision, which features complex percussive passages and imposing pianistic chords (up to thirteen voices in the third movement), has historically presented considerable technical challenges for performers.

In order to faithfully realise the score, the project involves percussionist **Emanuele Pisanò**, responsible for performing all the percussive sections required by Ohana,

and pianist **Andrea Sequestro**, who created an overdubbed recording of the most extended chordal structures.

With **Trois Graphiques**, the guitar enters into dialogue with the piano in a network of metallic attacks, irregular figurations, scales with thirds of a tone and percussive timbres, revealing previously unexplored sonic possibilities. A finale that encapsulates the violence, rage, mystery and ambiguity of the expressive universe of Maurice Ohana — yet also, once again, the deep and irreducible echo of *cante jondo*.

From this perspective, *cante jondo* no longer appears merely as a musical language, but as a primordial expressive force that crosses epochs, styles and instruments, re-emerging whenever music approaches the deepest and most tragic dimension of human experience.



Marco Piperno – chitarra

Chitarrista di riconosciuto profilo internazionale, **Marco Piperno** si distingue per un suono energetico, una sensibilità profonda e un approccio interpretativo in cui dialogano rigore tecnico, ricerca timbrica ed espressività. La sua attività concertistica lo ha portato in alcune tra le più prestigiose sale d'Europa e dell'Asia, ottenendo oltre trenta premi in concorsi internazionali. Ha iniziato lo studio della chitarra con il M° Vito Fiore e ha successivamente completato il percorso di studi con il M° Bruno Battisti D'Amario, conseguendo il diploma presso il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma. Si è perfezionato con Oscar Ghiglia all'Accademia Chigiana, con Nando Di Modugno presso il conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari conseguendo la laurea di II livello con lode e con Massimo Felici ottenendo il Master di II livello con lode al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma. Ha proseguito il suo perfezionamento con i Maestri Paolo Pegoraro e Adriano del Sal presso la Segovia Guitar Academy, il Maestro Giampaolo Bandini all'Istituto Boccherini di Lucca e i Maestri Carlo Marchione e Lorenzo Micheli in numerose masterclass. Si è esibito in sale quali il Konzerthaus di Vienna, la Concert Hall Gnessin di Mosca, la Filarmonica di Trento, il Royal Theatre di Bruxelles, la Casa della Musica di Parma e molte altre. Ha interpretato il Concerto in Re di Castelnuovo-Tedesco con la Moscow Chamber Orchestra, con l'orchestra {oh!} di Katowice e con l'orchestra del Conservatorio di Parma. Dal 2023 si esibisce anche nel duo chitarristico Amanis insieme a sua moglie, Sara Schepis. Vincitore dei più importanti concorsi chitarristici – Forum Gitarre Wien, Concurso Segovia di Linares, Kutná Hora Guitar Competition, Alexander Frauchi Competition, Gargnano, Elche, El Condado, Esteban Daza e molti altri – è regolarmente invitato come concertista, docente e giurato in festival internazionali.

Ha insegnato nei Conservatori di Cremona, Potenza, Monopoli e Cosenza; dal 2025 è docente di ruolo al Conservatorio "Giovanni Paisiello" di Taranto.

Andrea Sequestro – pianoforte

Nato nel 1994 **Andrea Sequestro** è un pianista italiano che ha iniziato lo studio del pianoforte a cinque anni. Si è formato inizialmente con Francesca Iachetta a Cosenza e Serena Caputo a Nardò, distinguendosi fin da giovane in numerosi concorsi pianistici nazionali e internazionali, ottenendo primi premi e riconoscimenti. Ha studiato per otto anni al Conservatorio “Tito Schipa” di Lecce con Concita Capezza, diplomandosi con il massimo dei voti, lode e menzione d’onore sotto la guida di Corrado De Bernart, con il quale ha conseguito anche il diploma accademico di secondo livello con gli stessi riconoscimenti. Successivamente si è perfezionato con Pasquale Iannone presso l’Accademia Musicale Pescarese.

Svolge un’intensa attività concertistica come solista, camerista e pianista accompagnatore, esibendosi in festival e stagioni concertistiche in Italia e all’estero, tra cui Spagna, Grecia e Regno Unito. Ha partecipato a rassegne come Piano City Milano, Classiche Forme e numerosi festival nel Salento e in altre città italiane.

Socio fondatore e segretario dell’associazione Eleusi. Dal 2021 promuove la cultura musicale nel territorio leccese attraverso l’ideazione e la gestione di rassegne concertistiche di rilievo. Ha inciso un CD dedicato al compositore ottocentesco Francesco Luigi Bianco e ha preso parte a progetti e conferenze musicali dedicate a Gioachino Rossini e alla musica americana tra XVII e XIX secolo.

Emanuele Pisanò – percussioni

Emanuele Pisanò ha intrapreso gli studi di strumenti a percussione presso il Conservatorio di Musica “Tito Schipa” di Lecce, dove si è formato sotto la guida dei maestri Stanislao Marco Spina e Fulvio Panico. Ha successivamente proseguito il proprio perfezionamento presso l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia con Edoardo Giachino e presso la Scuola di Musica di Fiesole con Gregory Lecoeur.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con numerose orchestre, tra cui la OLES – Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento, l’Orchestra Filarmonica di Lecce, l’Orchestra Città di Grosseto e l’Orchestra di Lucca, partecipando a diverse stagioni sinfoniche e operistiche in importanti teatri e sale da concerto in Italia e all’estero.

Attualmente è docente di ruolo presso il Liceo Musicale “Luciano Bianciardi” di

Grosseto, dove continua a trasmettere la propria esperienza musicale alle nuove generazioni. Rimane attivamente impegnato in ambito artistico collaborando con ensemble di musica da camera e partecipando anche a progetti di musica leggera.

Marco Piperno – guitar

Internationally acclaimed guitarist **Marco Piperno** is distinguished by an energetic sound, deep sensitivity and an interpretative approach that balances technical rigor, timbral research and expressive intensity. His concert career has taken him to some of the most prestigious halls in Europe and Asia, and he has received more than thirty prizes in international competitions.

He began studying guitar with Vito Fiore and later completed his studies with Bruno Battisti D'Amario, graduating from the Conservatory "Santa Cecilia" in Rome. He continued his studies with Oscar Ghiglia at the Accademia Chigiana, with Nando Di Modugno at the Conservatory "Niccolò Piccinni" in Bari, where he obtained a second-level degree with honours, and with Massimo Felici, earning a second-level Master's degree with honours at the Conservatory "Arrigo Boito" in Parma. He further refined his studies with Paolo Pegoraro and Adriano del Sal at the Segovia Guitar Academy, with Giampaolo Bandini at the Istituto Boccherini in Lucca, and with Carlo Marchione and Lorenzo Micheli in numerous masterclasses.

He has performed in venues such as the Konzerthaus in Vienna, the Gnessin Concert Hall in Moscow, the Filarmonica di Trento, the Royal Theatre of Brussels, and the Casa della Musica in Parma, among many others. He has performed the Concerto in D by Castelnuovo-Tedesco with the Moscow Chamber Orchestra, the {oh!} Orchestra of Katowice and the Orchestra of the Conservatory of Parma.

Since 2023 he has also performed in the guitar duo Amanis with his wife, Sara Schepis.

Winner of some of the most important international guitar competitions — Forum Gitarre Wien, Concurso Segovia in Linares, Kutná Hora Guitar Competition, Alexander Frauchi Competition, Gargnano, Elche, El Condado, Esteban Daza and many others — he is regularly invited as a performer, teacher and jury member at international festivals.

He has taught at the Conservatories of Cremona, Potenza, Monopoli and Cosenza; since 2025 he has been a professor at the Conservatory “Giovanni Paisiello” in Taranto.

Andrea Sequestro – piano

Born in 1994, **Andrea Sequestro** is an Italian pianist who began studying the piano at the age of five. He initially trained with Francesca Iachetta in Cosenza and Serena Caputo in Nardò, distinguishing himself from an early age in numerous national and international piano competitions, receiving first prizes and other awards.

He studied for eight years at the Conservatory “Tito Schipa” in Lecce with Concita Capezza, graduating with top marks, honours and special mention under the guidance of Corrado De Bernart, with whom he also obtained his second-level academic diploma with the same distinctions. He later continued his advanced studies with Pasquale Iannone at the Accademia Musicale Pescarese.

He maintains an active concert career as a soloist, chamber musician and collaborative pianist, performing in festivals and concert seasons in Italy and abroad, including Spain, Greece and the United Kingdom. He has taken part in festivals such as Piano City Milano, Classiche Forme and numerous events in the Salento region and other Italian cities.

A founding member and secretary of the Eleusi Association, since 2021 he has promoted musical culture in the Lecce area through the conception and organisation of important concert series.

He has recorded a CD dedicated to the nineteenth-century composer Francesco Luigi Bianco and has participated in musical projects and conferences devoted to Gioachino Rossini and to American music between the seventeenth and nineteenth centuries.

Emanuele Pisanò – percussion

Emanuele Pisanò began his studies in percussion at the Conservatory “Tito Schipa” in Lecce, where he trained under the guidance of Stanislao Marco Spina and Fulvio Panico. He later continued his advanced studies at the Accademia Nazionale di Santa Cecilia with Edoardo Giachino and at the Scuola di Musica di Fiesole with Gregory Lecoeur.

During his career he has collaborated with several orchestras, including the OLES – Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento, the Orchestra Filarmonica di Lecce, the Orchestra Città di Grosseto and the Orchestra di Lucca, participating in numerous symphonic and operatic seasons in important theatres and concert halls in Italy and abroad.

He is currently a tenured teacher at the Liceo Musicale “Luciano Bianciardi” in Grosseto, where he continues to share his musical experience with new generations. At the same time, he remains actively engaged in artistic activity, collaborating with chamber ensembles and participating in projects related also to popular music.

